

COMUNE DI BELLANTE

Regione Abruzzo – Provincia di Teramo

Oggetto: AMPLIAMENTO DI UN FABBRICATO PRODUTTIVO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE (Art. 8 D.P.R. 160/2010)

Ditta:

*“Società Agricola Avicola Capodimonte S.S.”
di Di Felice Angelica*

STUDIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

***(NTA art.27 sottozona E2a)
ai sensi dell'art.8 del Piano Regionale Paesistico
e delle relative Linee Guida***

F.to digitalmente,

il Progettista:

Arch. Anna Maria Giovannini

1. Introduzione

Trattasi di progetto per l'ampliamento di un impianto zootecnico esistente per l'allevamento avicolo, in variante allo strumento urbanistico comunale, da realizzarsi in località Capodimonte, Bellante.

Per il rilascio del Permesso a Costruire è richiesta la procedura di cui all'art. 8 del D.P.R. n°160/2010, per progetto comportante la variante allo strumento urbanistico comunale P.R.G. vigente mediante attivazione del procedimento S.U.A.P., finalizzata alla legittimazione dell'intervento di ampliamento dell'attività produttiva.

L'ambito di variante riguarda sia l'area di sedime del fabbricato esistente che l'area di sedime dell'ampliamento da realizzare.

L'ambito d'intervento si colloca in via Capodimonte, 18 a Bellante e ricade in zona agricola E2a del PRG vigente. L'area è individuata catastalmente nel Catasto Urbano con Foglio 38 Particella 305 e nel Catasto Terreni con Foglio 38 Particelle 210, 227 e 295/A.

La ditta proponente "*Società Agricola Avicola Capodimonte S.S.*" di Di Felice Angelica part. iva 02172400679 che ha per oggetto "l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 C.C., ivi comprese le attività connesse", richiede l'approvazione della variante allo strumento urbanistico comunale P.R.G. con assenso dei proprietari attuali Di Pietro Silvia (proprietaria delle particelle 305-210-227) e Di Felice Roberto (nudo proprietario della porzione di particella 295/A). Si precisa che la porzione di terreno p.lla 295/A è nella disponibilità della ditta proponente, ed è in corso di definizione il passaggio definitivo mediante atto pubblico, che sarà rimesso non appena definito e comunque prima del rilascio del Permesso di Costruire.

La variante ha la finalità di creare le condizioni necessarie per potenziare l'attività produttiva esistente in modo da renderla più competitiva e performante rispetto alle richieste del mercato.

Nello specifico, l'intervento di variante prospetta l'approntamento di un impianto produttivo aggiuntivo complementare, funzionalmente in ampliamento e strutturalmente collegato all'insediamento originario, finalizzato alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'attività complessiva già svolta in loco.

Il presente studio di compatibilità ambientale è stato redatto ai sensi dell'art.8 delle NTC del Piano Regionale Paesistico e delle relative Linee Guida, sebbene l'area non rientri nella perimetrazione del PRP stesso, né l'intervento ricada nel campo di applicazione del D.Lgs 152/06 e relativi Allegati IIbis - III - IV, in quanto trattasi di allevamento avicolo estensivo di pollame con meno di 85.000 posti per polli da ingrasso, meno di 60.000 per galline, e con numero complessivo di capi inferiore a 40 quintali per ettaro di terreno asservito.

La relazione che segue è stata redatta al fine di definire e garantire, in riferimento all'entità e alla localizzazione dell'insediamento, il rispetto della qualità delle acque, i limiti di accettabilità ecologica ed il minimo impatto percettivo, stante la richiesta del Comune di Bellante.

2. Stato di fatto Ante Operam

2.1. Aspetto fisico e morfologico dell'ambito di intervento; descrizione del paesaggio naturale ed antropico, emergenze e stato di conservazione del paesaggio.

L'area d'intervento ricade lungo il versante collinare a sud di Bellante, in loc. Capodimonte, a circa 235 m.s.l.m., lat. 42.72975, long. 13.80592, alla sommità del bacino idrografico del Fosso Capodimonte, affluente di sinistra del fiume Tordino, cui appartiene il bacino idrografico principale.

Mostra acclività media per la zona e buone condizioni di stabilità geomorfologica, esterna alla perimetrazione PAI, esterna alle aree esondabili del Piano Stralcio Difesa Alluvioni, ed esterna alle aree individuate come pericolose dal Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico.

Tutta la zona è adibita a coltivazioni agricole con sporadiche piccole aree boschive.

Gli unici elementi antropici nelle vicinanze sono costituiti dalla strada di accesso all'allevamento, Via Giovanni Verga, che si dirama dalla Strada Provinciale 16, e dai pochi sparsi fabbricati a nord dell'impianto, nessuno di particolare pregio e/o valore storico.

Non sono presenti criticità irreversibili.



2.2. Descrizione dell'impianto esistente e del futuro ampliamento

L'impianto zootecnico esistente è stato realizzato con PDC n°02 del 09/02/2011; è costituito da un corpo di fabbrica con zona produttiva per l'allevamento oltre a anticamera, servizi, spogliatoi e magazzino, così come prescritto dalle norme igienico-sanitarie che regolano tali attività. L'ampliamento consiste nella realizzazione di un corpo di fabbrica adiacente a quello esistente con zona riproduttiva e anticamera, lo stesso ben si inserisce nella zona E2a trattandosi di un ampliamento a completamento del complesso produttivo esistente.

Il progetto rispetta l'art. 61 della L.R. 20 Dicembre 2023 n.58 e successive modifiche e integrazioni che disciplina la costruzione degli impianti produttivi in zona agricola.

L'ampliamento sarà realizzato con struttura portante in acciaio e tamponatura in pannelli sandwich su fondazioni in c.a. su pali.

Dagli elaborati grafici progettuali si evincono tutti gli aspetti di dettaglio di tale impianto.



2.3. Descrizione dell'attività produttiva

L'azienda è destinata all'allevamento della specie Gallus Gallus, linea pollastre per l'allevamento di riproduttrici destinate alla produzione di pulcini broiler.

L'azienda è costituita da 1 capannone da ampliare dove sono e saranno allevati riproduttori maschi e femmine e in fase di accrescimento. Il capannone ha una superficie di 1.400,00 mq.

Nell'azienda vengono accasati pulcini di 1 giorno, tali pulcini sono inviati dall'azienda madre. E' importante precisare che i pulcini riproduttore vengono allevati per mesi 6 prima di essere rimandati alla casa madre. E' evidente quindi, che l'attività non si occupa di pulcini che diventano polli da carne che hanno cicli produttivi molto più brevi (55-60 gg.). Il maggior valore commerciale dei pulcini riproduttori e i tempi lunghi dei cicli produttivi fanno sì che l'azienda, per garantire un alto livello di qualità, deve rispettare molte specifiche.

I pulcini arrivano corredati di tutta la documentazione necessaria: TRACES, dichiarazione degli ultimi esami per salmonella, piano vaccinale dei Gran Parents, CMR, documento di trasporto.

Arrivo dei pulcini: i pulcini arrivano su mezzo dedicato e autorizzato, prima dell'ingresso nell'area di scarico l'allevatore è tenuto a disinfettare con apposito arco di disinfezione ed inoltre verificare che il mezzo sia conforme al trasporto eseguito. È presente un datalogger di temperatura, dove rimane registrata la temperatura di tutto il trasporto.

L'accasamento prevede che i pulcini siano gestiti con una temperatura sotto cappa di circa 35 °C, sarà però l'attenzione dell'allevatore a gestire la corretta temperatura a seconda del comportamento dei pulcini: evitare assembramenti sotto cappa (troppo freddo) ed evitare che i pulcini evitino la zona sotto cappa (troppo caldo)

All'accasamento viene fornita acqua fresca e mangime. Il mangime deve essere disposto oltre che nelle mangiatoie anche su un fondo di carta bulinata a perdere, in modo che anche i pulcini più deboli possano avere accesso all'alimentazione. Il mangime è correttamente bilanciato secondo i fabbisogni specifici del genotipo accasato.

L'allevamento deve soddisfare molte specifiche:

- Adeguata gestione dell'alimento: adeguata conservazione, distribuzione omogenea a tutti i capi, controlli all'arrivo del mangime;
- Adeguata gestione climatica dell'ambiente di allevamento: l'allevatore deve gestire correttamente riscaldamento, ricambio d'aria, illuminazione, in modo da garantire il benessere dei capi presenti;
- Pronta segnalazione in caso di sintomi che possano far sospettare l'insorgere di malattie nel pollame.

L'allevatore deve inoltre gestire le procedure di vaccinazione: Il servizio tecnico comunica ad inizio ciclo il programma vaccinale: tale programma ha lo scopo di prevenire l'insorgenza di malattie nel pollame e di fornire adeguati anticorpi materni ai pulcini che nasceranno dalle uova prodotte nell'allevamento di destinazione dei capi.

3. Stato Post Operam

3.1. Descrizione dell'intervento progettuale; aspetti morfologici e rapporto con il paesaggio e le preesistenze.

- Impatto visivo: l'edificio esistente ha una larghezza di m. 14,34 e una lunghezza di m. 111,23; l'edificio in ampliamento è caratterizzato da una larghezza di m. 14,34 e da una lunghezza di m. 102,22; per entrambi l'altezza delle pareti esterne è di m. 2,80, quindi l'altezza piuttosto contenuta e poco impattante. Infatti il capannone esistente insieme all'ampliamento a monte non sono visibili (presenza della collina), a valle è prevista la realizzazione di una piantumazione di alberatura (tipo "Cipresso") per tutta la lunghezza del fabbricato che mitiga di molto l'impatto visivo;
- Impatto sul suolo: per i pulcini riproduttori, vista la permanenza di 6 mesi, la lettiera deve essere necessariamente asciutta e fatta di trucioli di abete o faggio. Una lettiera umida creerebbe problemi plantari o croste al petto e quindi per il benessere dei pulcini si ricorre ad una lettiera asciutta. Questa tipologia di lettiera viene rimossa ogni fine ciclo e quindi ogni 6 mesi ed affidate a ditte autorizzate. Si parla quindi di pulizia a secco senza l'utilizzo di acqua. Il risultato è che non essendoci percolazione, l'impatto con il suolo è inesistente;
- Impatto sull'aria: la corretta gestione dell'ambiente sotto il profilo microclimatico, l'utilizzo di lettiera di truciolo vergine sempre asciutto, da una parte rendono i locali di allevamento perfettamente rispondenti al benessere dei pulcini allevati e dall'altra tutelano l'ambiente circostante da emissioni inopportune;
- Impatto di natura acustica: il tipo di allevamento silenziosissimo a grande distanza dalle abitazioni limitrofi esclude disagi da eventuali rumori degli animali, per cui non è necessaria la verifica di cui alla L. 447/95.

3.2. Motivazioni in merito alla necessità di variante

L'azienda deve incrementare in modo significativo la produzione in quanto sta crescendo la richiesta del prodotto allevato da parte dell'azienda succidante. La sede attuale non è sufficiente a garantire un incremento dell'allevamento rispettando tutte le specifiche dettate da un disciplinare di produzione piuttosto stringente. L'ampliamento della zona di allevamento di 1.400,00 mq. è dettato anche dal dover rispettare i parametri di benessere degli animali e collocandosi in aggiunta all'esistente garantisce il rispetto delle norme del disciplinare di produzione.

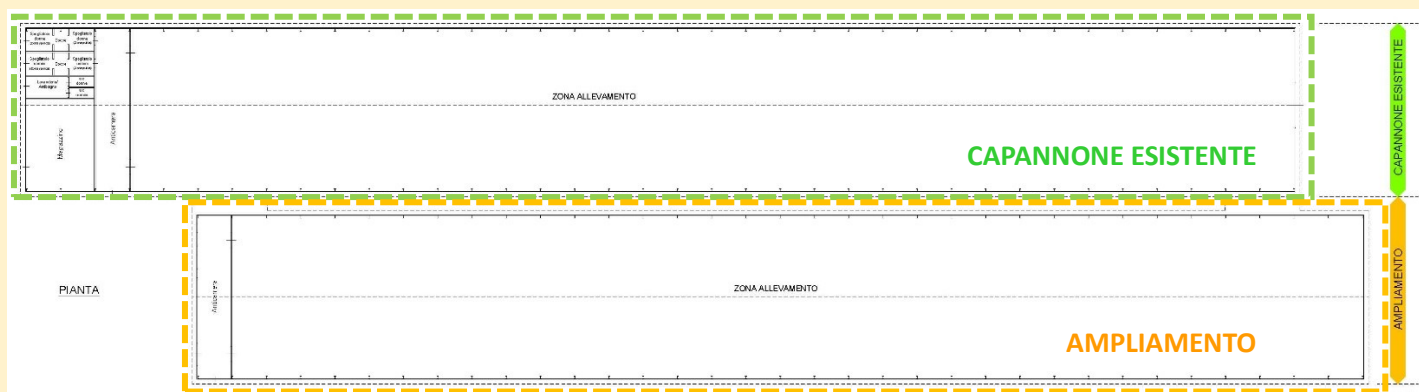
3.3. Progetto di ampliamento dell'attività

L'obiettivo principale del progetto di ampliamento è quel di potenziare l'attività produttiva dettata dalla crescita della richiesta dell'azienda soccidante (Gruppo Guidi). Ampliare il capannone esistente è l'unica scelta possibile in quanto l'attività deve sottostare ad un disciplinare impegnativo e privo di alternative. Infatti il vincolo sanitario imposto non permette all'azienda di delocalizzare l'ampliamento in una altra zona (per es. agricola E1-Agricola normale) distante dal capannone esistente che invece è già provvisto delle attrezzature necessarie per un corretto svolgimento dell'attività nel rispetto delle norme specifiche.

Deve essere garantita una idonea recinzione dell'azienda nella sua interezza in modo da formare un corpo unico più razionale dal punto di vista della gestione della biosicurezza. Inoltre il sito risponde pienamente all'obbligo di stare distanti da altri siti produttivi sia rurali che intensivi.

L'importanza vitale che comporta la presenza di acqua di buona qualità per l'abbeveraggio degli animali è perfettamente garantita dalla presenza di una sorgente che può coprire il fabbisogno anche per la parte in ampliamento.

PIANTA STATO DI FATTO CON AMPLIAMENTO



4. Inquadramento urbanistico e Previsioni di variante

4.1. Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Bellante

Ai sensi del P.R.G. vigente l'ambito territoriale su cui insiste l'attuale capannone, catastalmente identificato dal Catasto Urbano al Foglio 38 Particella 305 del Comune di Bellante, è ricompreso nella Zona "E2a -Agricola di valore naturale e paesistico" disciplinata dall' Art. 27 delle N.T.A.

CAPANNONE ESISTENTE:

La realizzazione del capannone esistente è stato autorizzato con il seguente provvedimento:

- Permesso di Costruire n°02 del 09/02/2011.

Il P.R.G. vigente all'epoca individuava l'area d'intervento in Zona "E2 -Agricola di valore naturale e paesistico".

Dati tecnici ai sensi dell'art. 72 della L.R. 12 Aprile 1983 n.18 e s.m.i. (impianti produttivi nei suoli agricoli) per il **capannone esistente**:

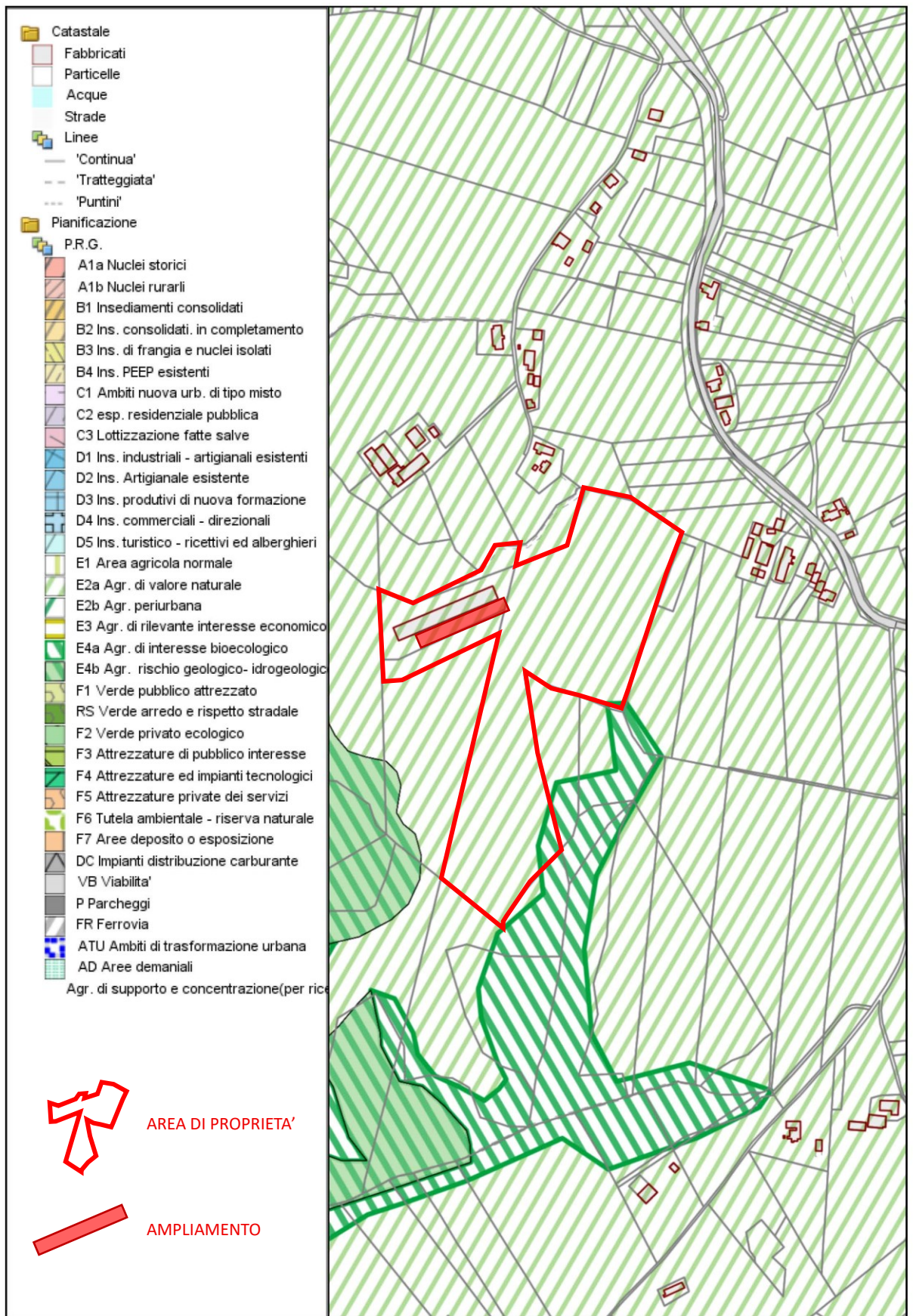
- superficie del lotto di pertinenza: mq. 53.737,00;
- superficie coperta ammissibile (1/4 della sup. del lotto): mq. 13.434,25
- superficie coperta di progetto: mq. 1.595,04
- verifica sup. coperta: mq. 1.595,04 < 13.434,25
- superficie parcheggi richiesta (1/10 della sup. coperta): mq. 159,50
- superficie parcheggi realizzati: mq. 362,40
- verifica sup. parcheggi: mq. 362,40 > 159,20

AMPLIAMENTO:

I dati tecnici ai sensi dell'art. 61 della L.R. 20 Dicembre 2023 n.58 e s.m.i. (Interventi di nuova edificazione in assenza di progetto di sviluppo aziendale) per **l'ampliamento** sono:

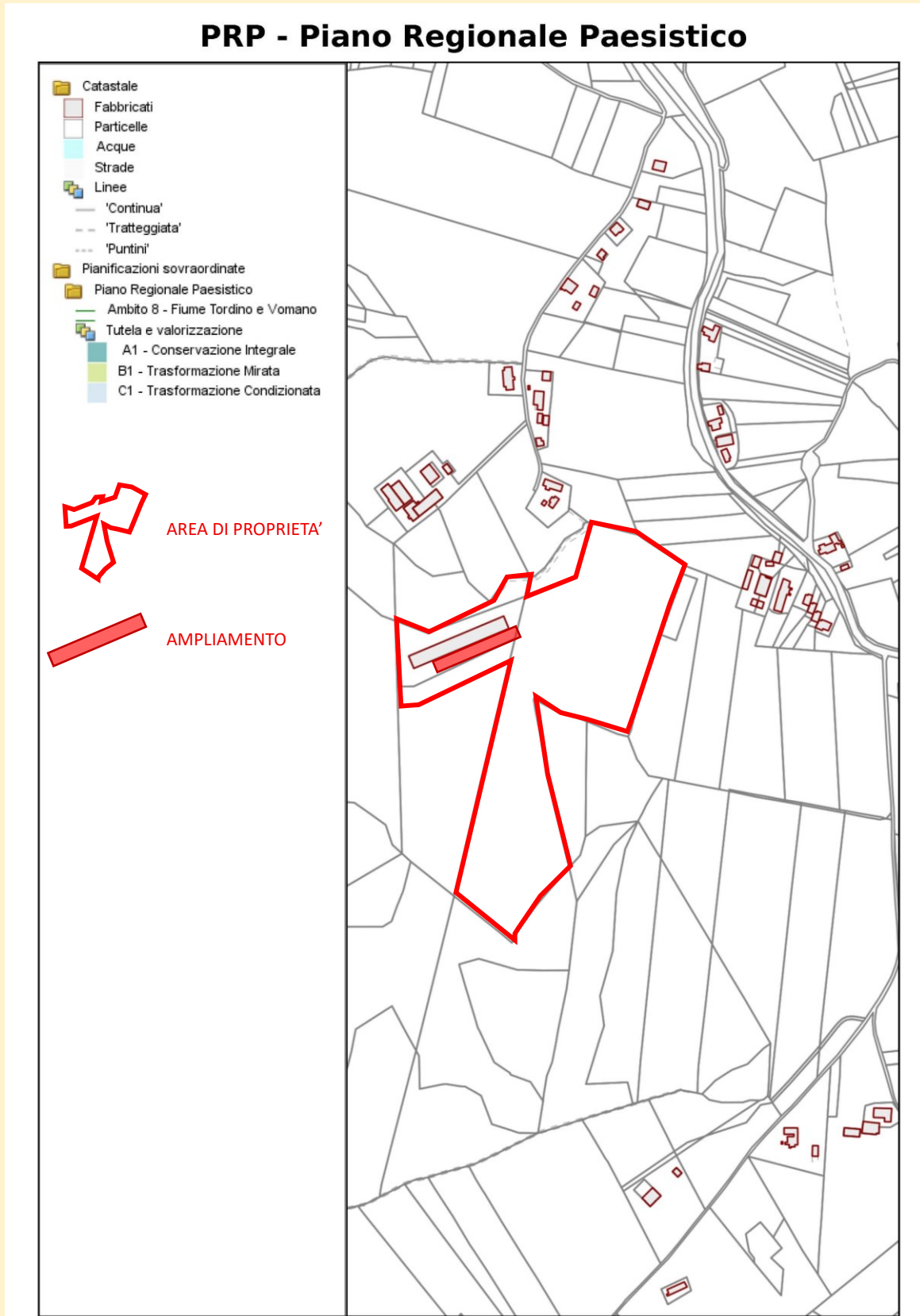
- superficie del lotto di pertinenza: mq. 56.337,00;
- superficie coperta ammissibile (1/5 della sup. del lotto): mq. 11.267,00
- superficie coperta esistente: mq. 1.595,04
- superficie coperta di progetto ampliamento: mq. 1.465,83+24,80 =
- **verifica sup. coperta:** mq. (1.595,04+1.465,83+24,80) =
3.085,67 mq < 11.267,00 mq
- superficie totale = 3.085,67 mq < 5.633,70 mq (=10% superficie territoriale)
- superficie parcheggi richiesta (1/10 della sup. coperta): mq. 306,09
- superficie parcheggi realizzati: mq. 362,40
- **verifica sup. parcheggi:** mq. 362,40 > 306,09

PRG - Piano Regolatore Generale



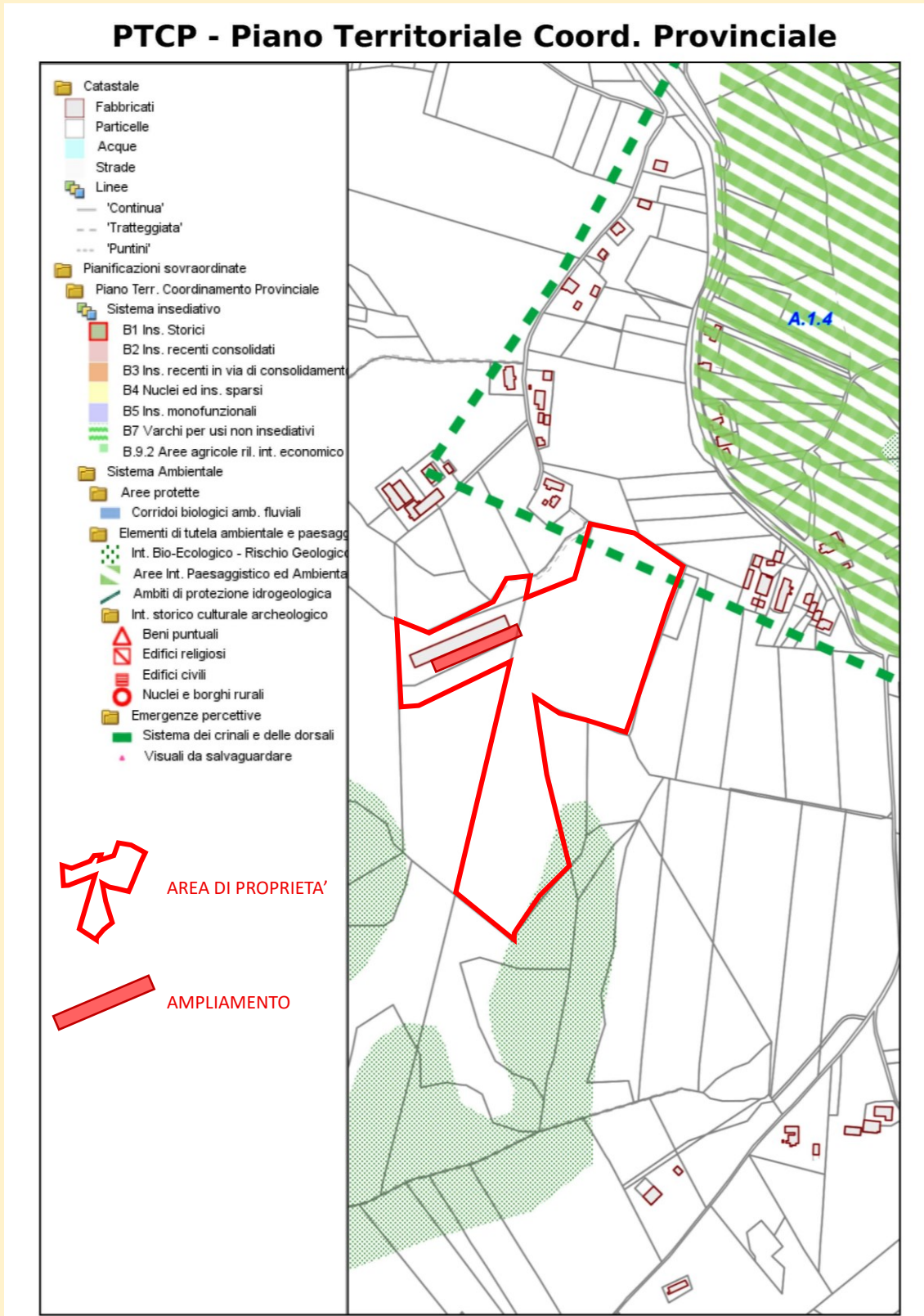
4.2. Piano Regionale Paesistico (PRP) della Regione Abruzzo

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PRP.



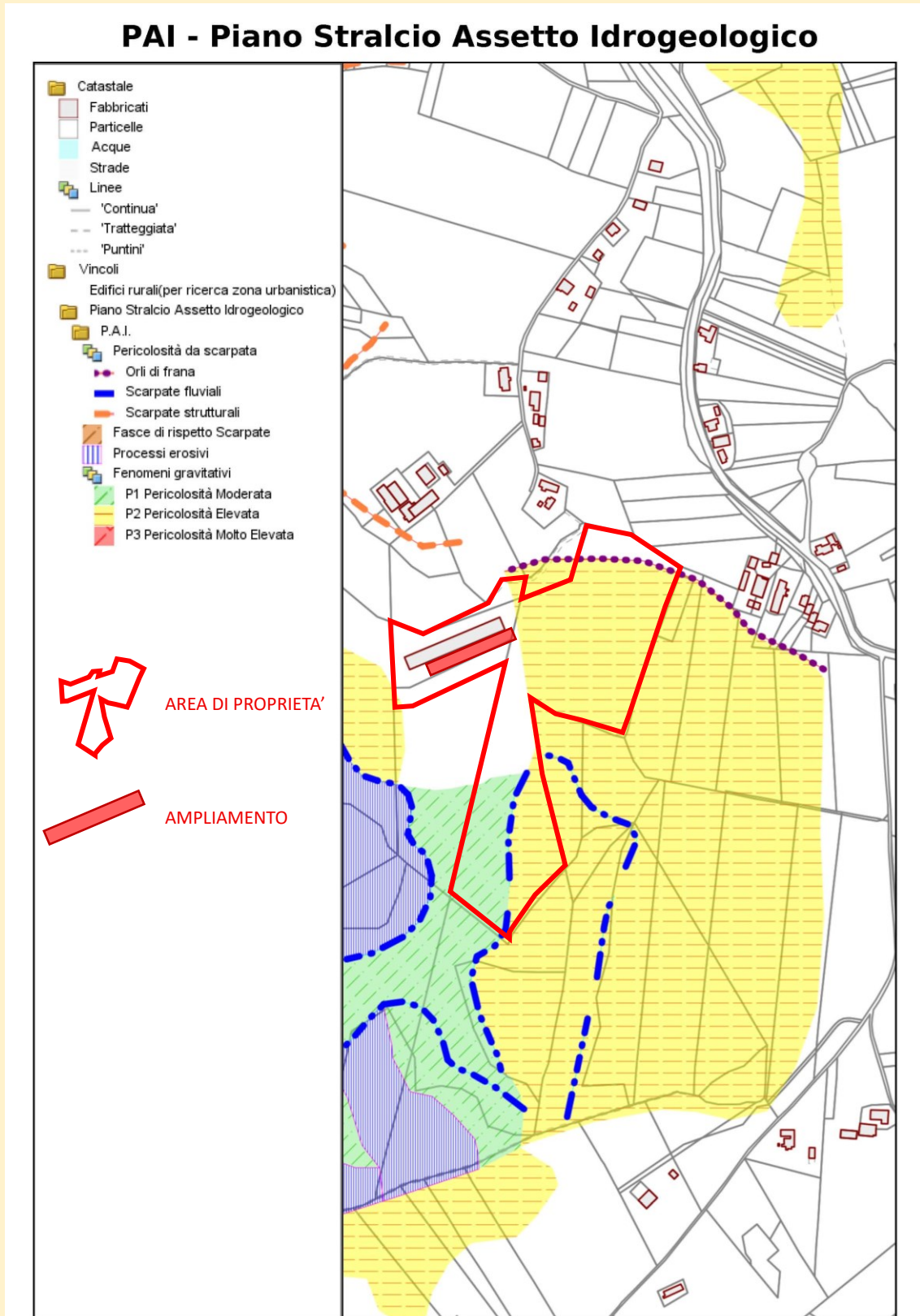
4.3. Piano Territoriale di Coord. Provinciale (PTCP) della Provincia di Teramo

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PTCP.



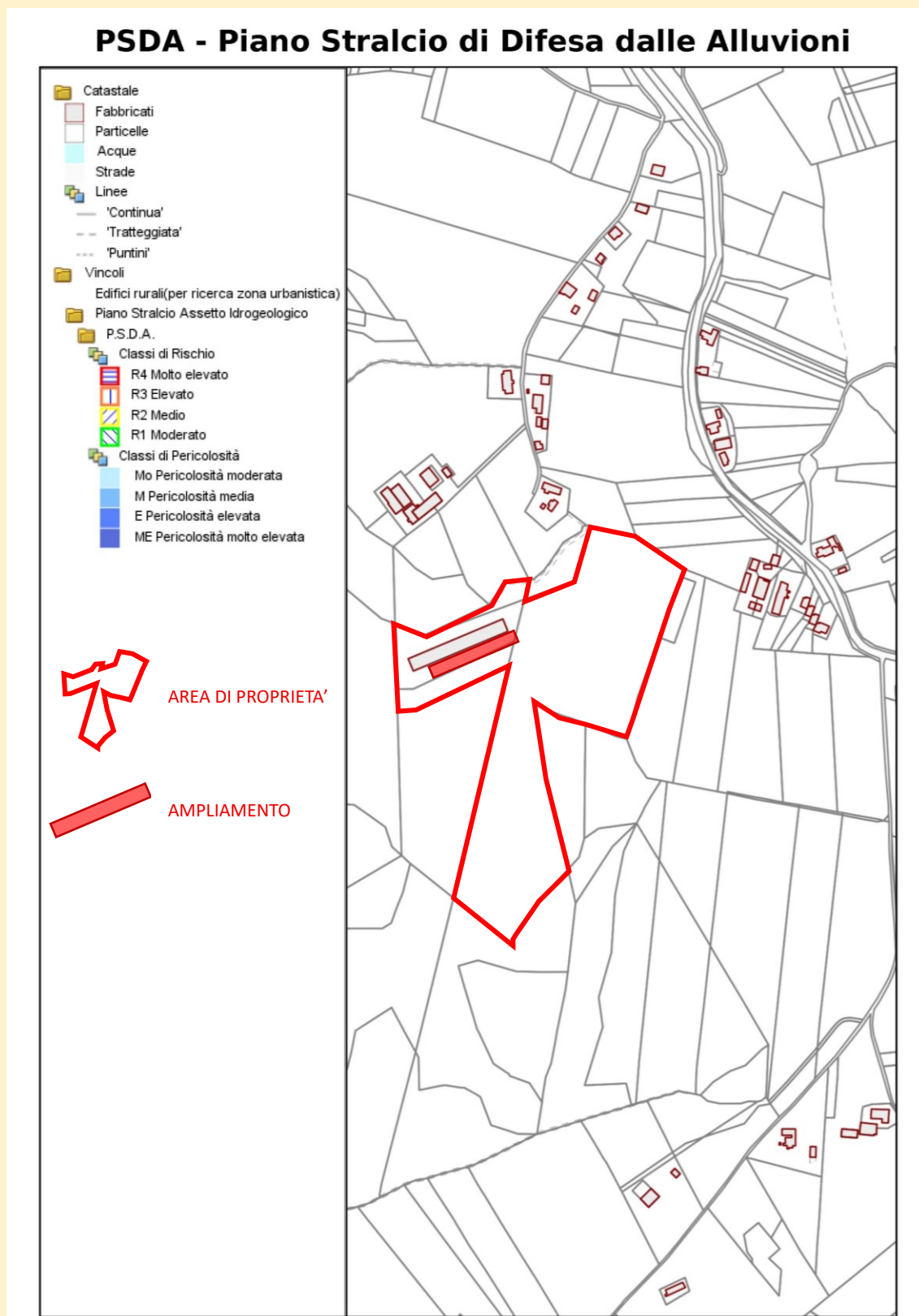
4.4. Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Abruzzo

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PAI.



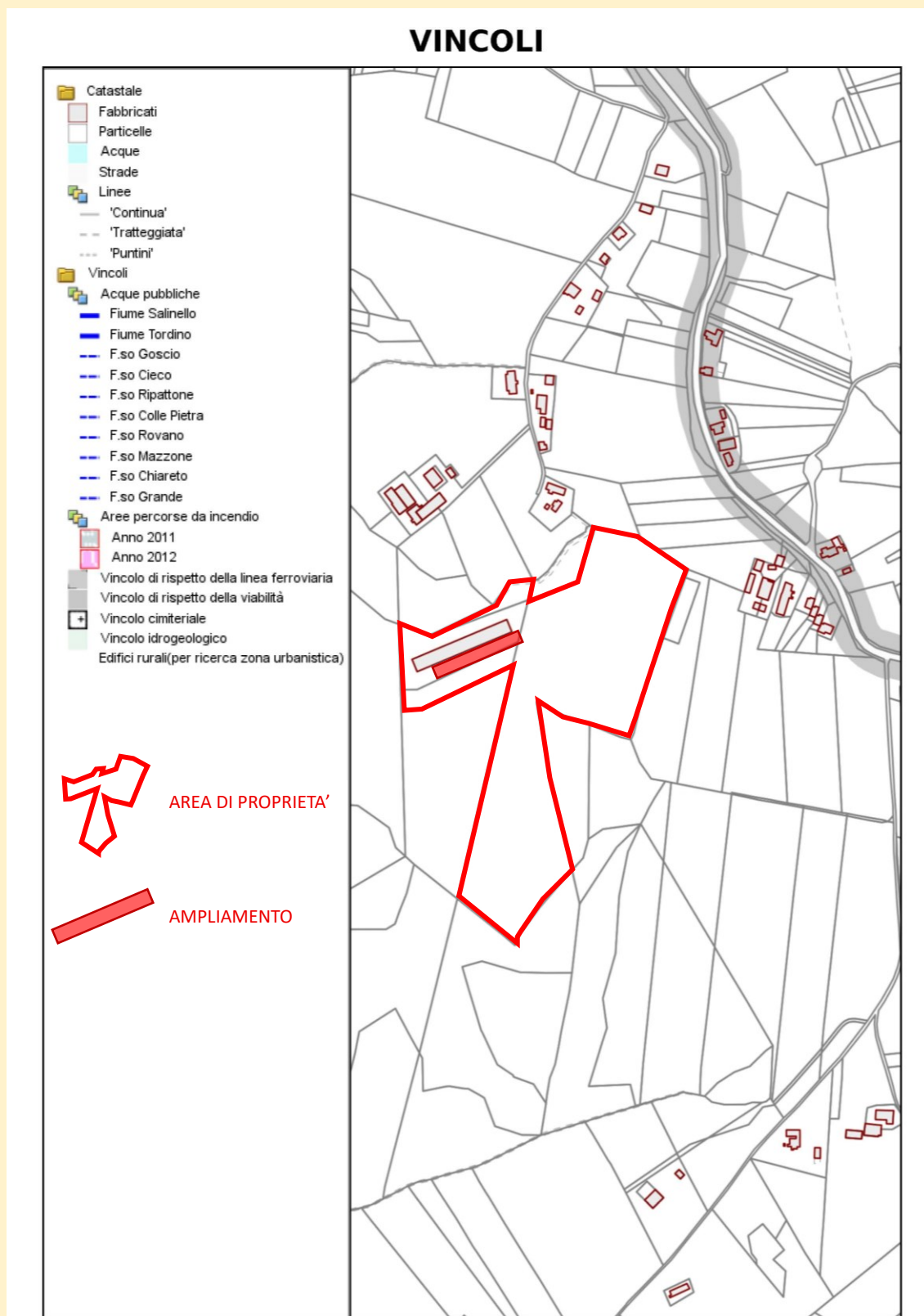
4.5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) della Regione Abruzzo

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PSDA.



4.6. VINCOLI vari - Regione Abruzzo

L'area oggetto dell'intervento proposto non ha VINCOLI.



4.7. Parametri urbanistici di variante

Per consentire l'intervento proposto le N.T.A. vanno perfezionate inserendo la possibilità di ampliamento dell' attività esistente, del tipo avicolo come sopra ampiamente descritta, richiamando i parametri della L.R. 20 Dicembre 2023 n.58 e s.m.i. (ultimo aggiornamento L.R. 11 del 10 luglio 2024) per interventi nei suoli agricoli. La norma di PRG art.27 vigente verrà così integrata prevedendo la possibilità di realizzare un intervento di ampliamento con i parametri sopracitati.

Si precisa che l'area d'intervento non è "retinata" nel Piano Regionale Paesistico ed in nessun altro piano sovracomunale, ed il presente Studio di compatibilità ambientale è stato redatto al fine di definire e garantire, in riferimento all'entità e alla localizzazione dell'insediamento, il rispetto della qualità delle acque, i limiti di accettabilità ecologica ed il minimo impatto percettivo, stante la richiesta del Comune di Bellante.

5. Indagini di Settore

5.1. Relazione geologica

L'elaborato "Relazione geologica-geotecnica" a firma del dott. Massucci Mario, illustra i risultati emersi dalle indagini geognostiche eseguite con riferimento al progetto di ampliamento del fabbricato.

In particolare, esamina la situazione geotecnica locale, analizza i dati acquisiti in situ e ha permesso:

- caratterizzazione e modellazione geologica del sito;
- caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni e delle rocce presenti nel volume significativo;
- definizione dei modelli geotecnici di sottosuolo;
- condizioni geomorfologiche del sito;
- condizioni idrologiche del sito.

6. Simulazione (rendering) del progetto nell'ambito di intervento; fotomontaggio dell'inserimento nel contesto paesaggistico

Il progetto previsto non modifica in termini peggiorativi gli aspetti del paesaggio, lo stato e la qualità delle diverse componenti ambientali ed antropiche, risultando il minimo impatto percettivo sul territorio e rispettando la qualità ecologica delle acque, del suolo, dell'aria; pertanto non sono previste misure di mitigazione e compensazione.



Vista sud



Vista sud-ovest



Vista sud -est